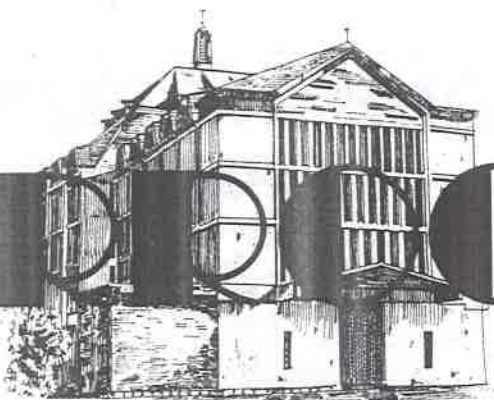


# la PARROCCHIA

S. ANTONIO



SESTRI LEVANTE

NUMERO 3

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

MARZO 1991

## C'È DA RIFLETTERE

### OVVERO: GOLFO-PACE-PASQUA

Mentre ci rallegravamo per i muri che cadevano, non ci accorgevamo del muro che avevamo innalzato e che, con le armi provviste anche da noi, prometteva guerra.

Una guerra lontana ma presente nelle nostre case e che ai danni terribili di tutte le guerre aggiungeva quello ancora più terribile di sottovalutarla a gioco e di abituarci a convivere con essa.

*"Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene l'ora della salvezza, ed ecco il terrore!"*

*Riconosciamo, Signore, le nostre iniquità*

Così è scritto nel libro di Geremia al c. 14,19. Geremia ha scritto per i suoi contemporanei e per noi, perché essendo profeta ci riporta la Parola di Dio.

**DOBBIAMO ANDARE ALLA RADICE DEI PROBLEMI.**

Non siamo sociologi né politologi, siamo cristiani e come tali dobbiamo interpretare gli avvenimenti per noi e dire la nostra agli uomini del nostro tempo.

Una personalità politica volendo interpretare la posizione scelta dal Papa in questa situazione ha riferito in un'intervista: "Il Papa dà la risposta del Cristo a chi in nome di Dio fa la guerra". È una bella affermazione, purché non significhi: qui c'è Cristo e qui c'è la politica.

Al di là delle discussioni, più o meno rettoriche, sul caso preciso, andare alle radici della guerra in sé stessa, di questo espediente primitivo con cui l'uomo del '2000 pretende risolvere le questioni, significa riscoprire quel fondo dell'uomo che deve essere cambiato; quell'uomo solo per sé, che vede tutto in ragione dei propri interessi e che sceglie e opera solo per il proprio immediato profitto e opportunismo.

"Riconosciamo le nostre iniquità" ... Come c'è una "Com-unzione dei Santi" c'è una com-unzione nel peccato.

Riconoscere che certe scelte sono sbagliate e chiederne perdono a Dio. Si comincia di qui. E poi mettere mano a costruire la pace. Non da soli, ben sapendo che ritroveremo i nostri limiti, ma con Gesù, e su Gesù: il fondamento.

"EGLI È LA NOSTRA PACE. Colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era framezzo, cioè l'inimicizia ... e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo" (Ef. 2:14ss).

Siamo cristiani sempre, in chiesa, in famiglia, sulla strada. Siamo cristiani nella nostra professione, quando facciamo sindacato, quando facciamo politica.

E pertanto, con lucidità-operare sempre a due livelli: no al male, no all'egoismo, no ai profitti sulle armi esportate. Invece: sì alla promozione dell'uomo, che sta con noi, di quello che non vediamo e comunque - non importa che religione professi - è già redento e salvato da Gesù.

"Ma dal mio piccolo - qualcuno dirà - cosa posso fare?" È dal nostro piccolo che si comincia: prima a riflettere, poi ad operare, diventando insieme coscienza critica per il nostro tempo.

**LA PASQUA È DONO PER QUESTO PARTICOLARE MOMENTO.** Celebrare Pasqua è cambiare.

...E infatti, Cristo, la nostra Pasqua è stato immolato"; e prosegue Paolo con immagini colte dal Rito Pasquale "celebriamo non con il lievito vecchio, né col lievito di malizia e perversità, ma con azzimi di sincerità e verità" (I Cor. 5,7) cioè non con i fermenti di egoismo che ravvolta l'uomo negli stessi vecchi problemi, ma con la schiettezza della proposta del Signore. "Pasqua" vuol dire passaggio. Passaggio del Signore nella nostra vita perché abbia a cambiare decisamente. Nulla di magico.

È Grazia certamente, ma deve essere accolta.

Pasqua è passaggio di ognuno di noi al Signore, ed in concreto significa "coltivare in noi stessi i sentimenti di Cristo" (Cfr. Fil. 2,5) e non smentire con le nostre scelte, quelli del Padre che dà vita in abbondanza a tutti, buoni e malvagi, giusti ed ingiusti (Cfr. Mt 5,45) e che per tutti vuole la pace. Ci auguriamo che i giorni di Pasqua vedano pace nel Golfo, queste riflessioni, comunque, non saranno superflue.

*"...e non incuta più terrore l'uomo fatto di terra". (Ps. 9,39)*

Il Parroco

**MERCOLEDÌ 27 MARZO**  
III ANNIVERSARIO della dipartita terrena dell'indimenticabile  
Monsignor  
VINCENZO BIASIOTTO  
nostro parroco. Tutte le Ss. Messe saranno celebrate in suo suffragio.

## LA SETTIMANA SANTA

Si dice Santa per i Misteri che in essa celebriamo, ma la chiamiamo santa soprattutto perché deve essere santificata dalla nostra fede e vissuta nella santità delle azioni con cui la celebriamo.

Si raccomanda pertanto di celebrare il Sacramento della Penitenza per tempo, con le disposizioni dovute, con la "comodità" necessaria alla Confessione più importante dell'anno.

Si porterà in questi giorni la Comunione Pasquale a tutti gli anziani e ammalati che lo desiderano: pertanto si raccomanda ai familiari di comuni-

carlo per tempo.

Si ricorda che il Venerdì Santo - per tradizione antichissima - è giornata di particolare penitenza: il Digiuno; per coloro che sono tenuti e nei modi loro possibili, è un segno dell'attesa del Signore e del nostro vivere unicamente di Lui; l'astinenza della carne, è una penitenza simbolica comunitaria; è importante però che ognuno di noi viva questi gesti con una sua personale penitenza. L'occasione non manca certamente, non manchi piuttosto l'amore che deve intuire e scegliere.

### IL PROGRAMMA

23 Marzo  
24 Marzo

Sabato: Celebrazione della Confessione per tutti i fanciulli.  
**DOMENICA DELLE PALME:** Celebriamo Gesù Messia e Salvatore; ore 10,20 Benedizione delle Palme in Via Sertorio, quindi processione alla Chiesa Parrocchiale dove sarà celebrata la Messa Solenne.

25-26-27 Marzo  
27 Marzo

Ss. Messe con omelia al consueto orario feriale.  
ore 17 - In Cattedrale il Vescovo con i preti della diocesi concelebra e benedice gli OLEI SANTI.

28 Marzo

**GIOVEDÌ SANTO.** Ricordo dell'istituzione dell'Eucarestia, la presenza Sacramentale di Gesù in mezzo a noi, e del Sacerdozio, intimamente ad essa legato.

Non si celebrano Ss. Messe, ma unica è la Celebrazione dell'Eucarestia in "COENA DOMINI" (alle ore 20): cerchiamo di essere tutti presenti, manifestiamo così l'unità di tutto il Popolo di Dio attorno all'Eucarestia.

L'Eucarestia sarà quindi posta all'Altare della Reposizione per l'Adorazione Solenne fino alle ore 24 e per tutto il giorno dopo.

29 Marzo

**VENERDÌ SANTO.** La Chiesa celebra la Beata Passione e la Morte Gloriosa del Signore. Il centro della giornata è alle ore 18, la grande Azione Liturgica in Morte del Signore.

30 Marzo

**SABATO SANTO.** Giorno di attesa. La Chiesa nel silenzio medita la passione e morte del suo Signore nell'attesa della sua Risurrezione, che celebreremo con inizio alle ore 21 con la Veglia Pasquale.

31 Marzo

**PASQUA DI RISURREZIONE.** Ss. Messe ore 7 - 8 - 9,30 - 10,30 (solenne) - 12. Ore 18: Vespri Pasquali, segue Messa Vespertina alle ore 18,30.

1 Aprile

**LUNEDÌ DI PASQUA:** prosegue la gioia di risurrezione di Gesù. Ss. Messe alle ore 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 18,30

### QUARESIMA: INIZIATIVE PARROCCHIALI

La Quaresima, come dice la Liturgia richiamando S. Paolo, è "il tempo favorevole". Tempo di conversione e di Grazia.

**È tempo di preghiera più intenso** di cui il momento più significativo è la "VIA CRUCIS" tutti i venerdì h. 17,30.

**È tempo di ascolto della Parola di Dio:** meditazione e riflessione: trova il momento più importante nella CATECHESI al venerdì sera h. 20,45, alla riscoperta del Battesimo. (programma a pag. 4)

**È tempo di penitenza** - rinuncia, non fine a se stessa, come ci richiamano i profeti, **ma in ordine alla carità.**

La nostra rinuncia a "qualcosa" diventerà dono per chi non ha. Abbiamo scelto con il Consiglio Parrocchiale come gesto significativo l'offerta di un pacco di pasta o di riso che porteremo tutte le domeniche venendo a Messa e che invieremo alle missioni sostenute da Don Vittorione. Sarà il nostro "digiuno quaresimale" così come è concepito e proposto dalla chiesa: un privarsi di "qualcosa" perché qualche fratello abbia a gustare per mezzo nostro "quanto è buono il Signore"!

# LA RESURREZIONE DI CRISTO

## BENEDIZIONE PASQUALE alle FAMIGLIE

Al centro di questa suggestiva icona campeggia la figura di Cristo, vestito di una tunica bianca, simbolo di luce. Il rapporto tra risurrezione e crocifissione, è attestato dalla croce bianca su cui poggiano i piedi di Gesù. Mancano invece gli storici segni delle piaghe nei piedi, nelle mani e nel costato. Il Cristo è avvolto da un campo di colore celeste, mentre ai lati vi sono alcune figure umane. Gesù è già risorto, eppure è ancora in mezzo agli uomini, come conseguenza del Suo sconfinato amore per loro, che prolunga i termini della Sua missione.

Da notare soprattutto lo sfiorire della luce al centro dell'icona, sfiorire che sta ad indicare il trionfo del Verbo incarnato sulla morte.

A sinistra suscita particolare interesse la figura di un personaggio che Cristo prende per mano, quasi simbolo dell'intera umanità salvata da Lui, fonte della Vita nuova per tutti. A destra invece si nota un altro personaggio, in atteggiamento di attesa e di preghiera: con la Resurrezione Gesù Cristo ha aperto il Cielo agli uomini, ma la condizione umana continuerà, fino al Giudizio Universale, ad essere avvolta nella difficoltà e nella necessità di "tendere" a Dio.

Sopra questi due personaggi si collocano poi, due a sinistra, e tre a destra, notabili e persone che discutono, penso in riferimento alla profondità del Mistero. Gesù, risorgendo da morte, cosa impossibile per un uomo, rivela la sua divinità.

Sulla sinistra, in posizione leggermente elevata, c'è un santo, un uomo il cui capo è circondato da un'aureola, un santo che stende la mano verso Gesù, fonte di ogni Santità e sorgente necessaria di Vita per tutti.

Infine, nella parte superiore dell'icona, spiccano due figure di angeli, in vesti scure. Il colore scuro delle vesti può significare che il Figlio di Dio, rimanendo fedele alla sua incarnazione fino alla morte e poi, definitivamente, nella Risurrezione, ha collocato la



ICONA RUSSA DEL XVI SECOLO

specie umana, a Lui ineffabilmente congiunta, al di sopra degli angeli stessi. (Cfr. S. Paolo, Col. 1,16 segg.). In ogni caso, direi, la compostezza di queste figure angeliche sta a sottolineare la sacralità del mistero di Cristo. C'è un ultimo particolare da rilevare: ai lati superiori dell'icona spiccano grandi figure di rocce, al di sotto delle quali c'è il lembo di cielo azzurro che avvolge la figura di Gesù.

Sembra quasi che il cielo sia disceso

sulla terra, in continuità simbolica con l'incarnazione. Con essa ha avuto inizio la Redenzione, ma la Redenzione stessa ha il suo atto finale e supremo nella Risurrezione, che colloca l'umanità redenta nella dimensione stessa del Padre, il quale nell'unità dello Spirito Santo è una cosa sola col Figlio incarnato.

Prof. Fulvio Ferraris

Sia che preceda, sia che segua è sempre la benedizione della Pasqua che entra nelle nostre famiglie. Deve essere accolta non semplicemente come una tradizione, anche se bella, ma come Grazia che viene a visitare la famiglia cristiana. Come già abbiamo scritto sul numero di Febbraio, è importante che la famiglia sia riunita nell'accoglienza e nella preghiera.

Il Parroco porta un dono: la LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO. È un documento ma soprattutto deve essere accolto come "Lettera" del Pastore, di colui che sta in mezzo a noi al posto del Signore, del Padre che ci guida nel nome dell'Unico Padre: quello da cui ogni paternità in cielo e in terra prende nome.

La Lettera del Vescovo si pone autorevole messaggio dentro il cammino del Sinodo diocesano, giunto al suo quarto anno, e che tratta appunto della Liturgia e dei Sacramenti. La lettera riprende questo tema e lo fa scendere dai grandi principi teologici alla più elementari, anche se profonde, linee dottrinali e pratiche. Semplice e puntualmente precisa si distingue in due parti: 1) i doni del Signore della Vita. 2) La risposta al Signore della vita. Essenziale nell'esposizione, per cui si legge in breve, chiede però un po' di calma nella lettura per essere assimilata. È un minuscolo catechismo sulla Liturgia, il significato dell' Anno Liturgico, la Domenica, la Messa, i Sacramenti.

Sarebbe molto opportuno che in casa si leggesse insieme per decidere insieme come utilizzarla per la vita di fede della famiglia.

Il Parroco riceve un dono: non è necessario, ma è tradizione. Questa gentilezza della famiglia il parroco non la tiene per sé, la devolve volentieri alla chiesa.

Lo scorso anno trovandoci impegnati nei lavori di restauro delle strutture della chiesa, abbiamo dedicato a quello scopo la vostra offerta. Quest'anno, insieme al Consiglio per gli Affari Economici, si è pensato di utilizzare questa felice occasione per dare modo a tutte le famiglie di collaborare alla costruzione della TOMBA PER LA TUMULAZIONE NELLA NOSTRA CHIESA della salma del defunto prevosto.

Quando abbiamo chiesto la conferma della popolazione a questa iniziativa, è stato un vero plebiscito. In questi tre anni frequente ci veniva chiesto: "...ma quando porteremo don Vincenzo nella nostra chiesa?". La pratica è assai lunga. Ora abbiamo l'approvazione. Si tratta di preparare la tomba. Anche se la nostra parrocchia non è così ricca come si immagina - del resto il resoconto finanziario è sotto gli occhi di tutti - pure si poteva fare questo lavoro con la cassa-chiesa, ma si è pensato che era bello e significativo che tutta la popolazione collaborasse a questo gesto di amore e di riconoscenza. Don Vincenzo, prima ancora che le grandi opere che ha costruito per la parrocchia, ha dato tutto se stesso per la Comunità: è giusto che la comunità non solo lo ricordi, ma lo trattenga con sé come Angelo tutelare e come richiamo forte alla Fede, al Vangelo, alla Chiesa. (vedi programma a pag. 4)

### DALLA NASCITA ALLA MORTE

Pagine gialle ritrovate nei tempi pietre scolpite nella TERRA più SANTA sorgon nel mondo magnifici templi terve il ricordo e la gioia non manca. Quante comete osannate dal Gloria, ci han riportato all'evento divino Quanto HAI lasciato è tramandato a memoria

sempre e in eterno TU ci insegni il cammino.

Figlio adorato dalla VERGINE madre quante amarezze la vita TI HA dato lungo i sentieri e in tutte le strade quando al Calvario SEI stato portato. Guardando nel cielo spronati di fede dove SCVRANO ci sai giudicare tutta la gente TI ama e TI crede solo; TU solo, ci sai perdonare.

Sirlo Scartabelli

\*\*\*

Il corpo deve aiutare l'anima a fare del bene, deve servirla. L'anima è la signora del corpo.

\*\*\*

## FRAMMENTI DI VITA

a cura di Don Emilio

### CHI È GALANTUOMO?

Si direbbe che su questo termine l'autore de "I promessi sposi" eserciti volentieri la sua ironia. Cito alcuni casi. Don Abbondio aveva una sentenza prediletta: "a un galantuomo, il quale badi a sé, e stia nei suoi panni, non accadono mai brutti incontri". E proprio a lui capita quel brutto incontro con i bravi, che in tono di solenne comando gli dicono che quel tal matrimonio "non s'ha da fare, né domani, né mai". In preda alla paura, che gli tiene sempre buona compagnia, si dichiara disposto all'obbedienza, e finisce così per obbedire all'iniquità, e mettersi dalla parte dell'iniquità. Chi sono i galantuomini per l'oste del paese di Renzo? "Quelli che bevono il vino senza criticarlo, che pagano il conto senza tirare, che non metton su lite con gli altri avventori, e se hanno una coltellata da consegnare ad uno, lo vanno ad aspettar

fuori, tanto che il povero oste non ne vada di mezzo, quelli sono i galantuomini". In che senso il podestà è per il Conte Attilio un galantuomo? "Gran caparbio, gran testa vota, gran seccatore d'un podestà... è poi un galantuomo, un uomo che sa il suo dovere". È un galantuomo nel senso che sa stare con i potenti, a danno dei deboli. Anche Don Abbondio ha il suo concetto di galantuomo e avrebbe voluto tanto che l'innominato si adeguasse a tale concetto. "Ci vuol tanto a fare il galantuomo tutta la vita, com'ho fatto io? No signore: si deve squartare, ammazzare, fare il diavolo... e poi uno scompiglio, anche per far penitenza". Don Abbondio, "assorbito continuamente nei pensieri della propria quiete", non sopporta che qualcuno venga a turbarla, neppure con la conversione.

# I PREPARATIVI PER LA TOMBA DI MONS. V. BIASIOTTO NELLA NOSTRA CHIESA

In data 18 Gennaio 1991 dal Ministero della Sanità al quale avevamo inoltrato, tramite la Prefettura, la richiesta della tumulazione nella nostra chiesa della Salma del parroco defunto, ci perviene comunicazione che la pratica è stata accolta dal Ministero e che il Consiglio Superiore di Sanità e il Consiglio di Stato hanno dato parere favorevole, e pertanto il Ministero stesso attende ora il benessere della competente USL circa la effettiva rispondenza della tomba ai requisiti di legge.

Si tratta dunque adesso di costruire la tomba in chiesa.

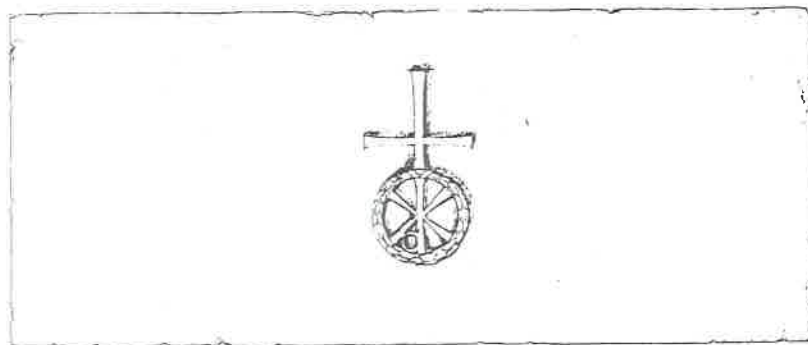
Per tempo, insieme al Can. Domenico Gatti - al quale va la riconoscenza nostra e di tutta la nostra comunità - il nostro Consiglio per gli Affari Economici aveva esaminato diversi progetti che successivamente sono stati presentati agli Uffici competenti sia civili che diocesani.

Possiamo ora presentare nella descrizione e nella foto del prospetto e della pianta, il progetto che è stato approvato.

La tomba sarà posta sul lato destro entrando in chiesa. Il sarcofago poggerà sulla massciata in cemento che costituisce le fondamenta della chiesa. Le pareti del loculo sino a livello del pavimento della chiesa saranno eseguite in cemento armato, la parte superiore sarà costituita da cinque elementi a massello e completamente assemblata in marmo bianco di Carrara in modo da ottenere un blocco scatolato in lavorazione grezza.

L'iscrizione sarà in caratteri romano-classici scavati; sulla parte superiore sarà posto in rilievo simbolo e monogramma di Cristo imitato da un sarcofago cristiano del IV secolo.

L'esecuzione è stata affidata alla Ditta A & G Rebecchi di Pietrasanta.



I disegni nell'ordine: la lastra superiore del sarcofago, il lato frontale e la veduta di assieme della tomba.

## DA LEGGERE... E RILEGGERE

Questa è una semplice, brevissima nota, ma che già da sola basta a rendere evidente quanto la preghiera liturgica superi per valore ed importanza la preghiera individuale.

È tale, questa superiorità, che se uno, più che esserne consapevole e persuaso, non la vive di fatto, non sarà mai radicato nell'autenticità della religione cristiana, assolutamente inconciliabile con l'individualismo.

Prego di leggere adagio e con molta attenzione.

Il Cristiano, nella partecipazione al culto sociale, gerarchico, ufficiale della liturgia, mediante l'unione con la Chiesa, con la Comunione dei Santi, entra come potenza di lode nell'infinito, poiché è appunto unito con tutto ciò che loda la SS. Trinità: l'Agnello divino, i cori degli Angeli, la corte degli eletti, le anime del Purgatorio e tutta la chiesa militante.

Come una goccia d'acqua, nell'oceano, partecipa della potenza e dell'immensità di esso, così avviene dell'anima che prega con Gesù Cristo in unione alla Chiesa. La sua preghiera si divinizza ed abbraccia tutti i secoli, dalla creazione degli Angeli e dalla loro prima adorazione sino ai giorni nostri. Essa va da Adamo e dai suoi affettuosi colloqui nel Paradiso terrestre col suo Creatore, dalle oblationi di Abele, di Melchisedech, di Abramo, dalla pasqua Israelita, dalle preghiere e riparazioni di Davide e di tutti i Santi dell'Antica Legge, sino al Calvario, centro della Liturgia, e sino all'Eucarestia, memoriale vivente della Croce. Essa comprende tutte le generazioni di anime sante, che la Chiesa ha create dal giorno della Pentecoste.

E non basta ancora: quella preghiera si identifica col Verbo mediante quella lode divina che scaturisce incessantemente dal focolare di Amore infinito che è la SS. Trinità. In una parola: il cristiano, per definizione, non è un essere isolato, ma un membro del Corpo mistico di Cristo; e la preghiera liturgica importa non già un pregare da soli, un fare della nostra vita soprannaturale un affare individuale tra noi e Dio, ma un unirsi col cuore e con le labbra alla preghiera dei fratelli e del Sacerdote celebrante, che personifica nella sua funzione sacerdotale tutta la Chiesa unita al suo capo, Gesù Cristo.

Se questo si comprende, non si può più restare senza la Messa, la "Lode perenne" cioè il Vespro, e tutte quelle celebrazioni che dalla pietà cristiana sono state suggerite e vivificate.

Ma se, al contrario, ciò non lo s'intende, ecco tramontare i dogmi che ogni atto liturgico mette in azione: la destinazione di tutte le cose alla gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; la mediazione necessaria ed universale di Gesù Cristo; il posto centrale del Santo Sacrificio Eucaristico nella vita cristiana; la missione della Gerarchia nella nostra unione con Dio; la realizzazione visibile della Comunione dei Santi.

Tito Fattorini

\*\*\*

Stefania Chlappara

In mezzo alle prove più dure ci vuole una grande fede: la fede fa tutto.

## INTERROGATIVI

Abbiamo tutti delle domande che, se davvero scaturiscono dal profondo della nostra coscienza, riescono a mettere in discussione tutto il nostro modo di esistere: ce ne sono alcune, spesso quelle più semplici in apparenza, che sono, in realtà, quelle che più rivelano certe ostinate situazioni di separazione e di rifiuto di Colui che è nostra origine.

Si dice: "Che cosa ha a che fare Dio con me?" -

- "Ti sono note tutte le mie vie, la mia parola non è ancora sulla lingua e tu, Signore, già la conosci tutta. Sei Tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ancora intorme mi hanno visto i tuoi occhi, e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno". (Dal Salmo 138).

E anche si dice: "Ma c'è l'immortalità?" -

- "Sì, Dio ha creato l'uomo per l'immortalità; lo fece a immagine della propria natura. Ma la morte è entrata nel

mondo per invidia del diavolo; ne fanno esperienza quanti gli appartengono.

Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà". (Sapienza 2,23; 3,1)

Ci sono poi altri tipi di domande che toccano di più il modo con il quale si accetta di condividere la vita del Cristo.

Si dice: "Perché la guerra?" -

- "Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutto per l'esistenza. Gli empi invocano su di sé la morte con gesti e parole, e con essa concludono alleanza perché sono degni di appartenere". (Sapienza 1,13; 1,14; 1,16).

Si dice anche: "Perché il dolore?" -

- "Accetta quando ti capita, sii paziente nelle vicende dolorose, perché con il fuoco si saggia l'oro e gli uomini ben accettati al Signore nel crogiuolo del dolore. Affidati a Lui ed Egli ti aiuterà; segui la retta via e spera in Lui". (Siracide 2,4 - 6)

Si pensa, nei momenti di scoraggiamento: "Dov'è Dio?" -

- "Il Signore è vicino a quanti lo invocano, a quanti lo cercano col cuore sincero". (Salmo 144,18).

Si dice, anche: "Come può Dio curarsi ancora di me, nella mutevolezza del mio sentimento verso di Lui?" -

- "Dio è l'immutabile, Colui che non cambia mai. T'ama oggi come t'ama ieri, come t'amerà domani, anche se lo hai fatto soffrire". (Beata Elisabetta della Trinità).

Per quante domande si possano fare, a tutte Dio non solo risponde, ma offre se stesso come risposta. Conviene quindi raccogliere tutte le nostre incertezze, insicurezze, domande alle quali nessun uomo può rispondere e deporle con fede ai piedi della Croce, perché essa è il solo luogo destinato al perenne dialogo tra Dio, attraverso il Figlio, e la così tanto amata creatura umana.

## INIZIATIVE ACLI - ANTONIANO

16 marzo 1991 - ore 16:00

Conferenza con diapositive del Prof. Remo TERRANOVA sul tema "UN GRANDE ITINERARIO IN ARGENTINA CON ACCENNO ALLE COMUNITÀ LIGURI IVI IMMIGRATE".

Il Prof. Remo Terranova, noto geologo e docente all'Università di Genova, non ha bisogno di presentazione alcuna essendo ben conosciuto nella nostra zona.

Contiamo, pertanto, su di una presenza numerosa dato l'interessante argomento che verrà trattato.

17 marzo 1991

Gita sociale a PARMA e SANTUARIO DI FONTANELLATO.

È prevista la partecipazione di giovani che intendano, con l'occasione, assistere in PARMA ad una gara di pallavolo di serie A/1. Per le iscrizioni rivolgersi in sede dalle 18 alle 18:45.

23 marzo 1991 - ore 21:00

In Parrocchia CONCERTO POLIFONICO DELLA SCHOLA CANTORUM MONS. G.B. TROFELLO di CAMOGLI diretto dal Maestro Mauro cav. OTTOMBRINI. Nel 1972 alcuni amici, tra cui l'attuale

direttore, sentono la necessità di salvaguardare, divulgandolo, quel patrimonio artistico che ancor oggi la Chiesa vanta, approfondendosi nello studio ed esecuzione della polifonia seicentesca. Il gruppo corale, seppur eterogeneo per età e per occupazioni, è da considerarsi squisitamente dilettante, che dedica buona parte del tempo libero alla pratica del canto corale. Il direttore, Cav. Mauro Ottombrini, organista e M° di cappella del Santuario N.S. del Boschetto di Camogli, eclettico musicofilo, ha diretto il suo coro in Olanda, Francia, Germania ed in quasi tutta l'Italia, ottenendo premi ed onorificenze ovunque, non soltanto per la sua bravura ma anche per la sua instancabile opera per la divulgazione del canto corale.

Il programma prevede brani di polifonia seicentesca "spiritualità e virtuosismi" i tempi forti della Chiesa: Quaresima - Settimana Santa - Pasqua - Pentecoste.

Auspichiamo che anche a questo concerto vocale si verifichi una grande partecipazione di pubblico, considerata la nota capacità degli esecutori e del loro preparatore. Potremo così affermare, per una sera, di non essere stati "teledipendenti".

## PROGRAMMA BENEDIZIONE PASQUALE

MARZO

- 4 - Lunedì: **Via Nazionale**, nn. dispari (da Ferrovia a vico Gromolo escluso)
- 5 - Martedì: **Via Nazionale** - nn. pari (Riv. Tabacchi a V. Traversaro esclusa)
- 6 - Mercoledì: **Vico Gromolo** e **Via Nazionale** nn. pari e dispari (da Via Traversaro a Piazza S. Antonio)
- 7 - Giovedì: **Via Traversaro** nn. pari e dispari
- 8 - Venerdì: **Via Unità d'Italia** nn. dispari
- 11 - Lunedì: **Via Caduti Partigiani** e **Via Unità d'Italia** nn. pari
- 12 - Martedì: **Via C. Raffo** nn. pari dal 60 al 14
- 13 - Mercoledì: **Via C. Raffo** nn. pari e dispari dal 10-2 e dal 5 - 29
- 14 - Giovedì: **Via C. Raffo** nn. dispari dal 39 al 61
- 15 - Venerdì: **V.le Dante** nn. dispari dal 213 al 171
- 18 - Lunedì: **V.le Dante** nn. pari dal 132 al 120
- 19 - Martedì: **V.le Dante** nn. dispari dal 127 al 97 e numero 88
- 20 - Mercoledì: **V.le Dante** n. 72 e **Piazza della Repubblica**
- 21 - Giovedì: **Via Fico** nn. 6 - 7 - 19
- 22 - Venerdì: **Via Fico** nn. dispari dal 39 al 121

APRILE

- 2 - Martedì: **Via Fico** nn. pari dal 70 al 40
- 3 - Mercoledì: **Via Fiascle** nn. dispari dal 3 al 21
- 4 - Giovedì: **Via Fiascle** n. 73 e dal 188 al 210 (Mulinetto, Cantine, Convento)
- 5 - Venerdì: **Via Mazzini** n. 18 - **Via Sertorio**
- 8 - Lunedì: **Via Martiri della Libertà**, **Via Veneto**, **Piazza Italia**, **Lungomare Descalzo**
- 9 - Martedì: **Via Roma** nn. pari - **Via Urso de Segestro** nn. 2 e 1
- 10 - Mercoledì: **Via Roma** nn. dispari dal 7 al 49
- 11 - Giovedì: **Via Roma** n. 65, **Piazza Stazione**, **Ferrotel**, **Sottostazione**, **Casa Ferrovieri**
- 12 - Venerdì: **Via Urso de Segestro** - **Via Bologna**
- 15 - Lunedì: **Via Mazzini** nn. pari dal 40 al 150
- 16 - Martedì: **Via Olive Stanghe**
- 17 - Mercoledì: **Via Mazzini** nn. dispari - **Via Milano** e **Via Torino**
- 18 - Giovedì: **Via Novara** e **Via Mazzini** dal 154 al 404
- 19 - Venerdì: **Via Pavia**

## PELLEGRINAGGIO - GITA

### A Bocca di Magra - Lerici - Portovenere

Nel quadro delle attività sociali promosse dal Circolo Antoniano, in collaborazione con la Caritas e la Parrocchia di S. Antonio, con particolare riguardo all'iniziativa denominata "Alla riscoperta delle ricchezze liguri", sono stati inseriti alcuni brevi pellegrinaggi e visite ai nostri luoghi e alle nostre chiese che, seppur conosciuti, tuttavia non sono stati quasi mai ben approfonditi e, di conseguenza, giustamente apprezzati.

Sabato 6 aprile, dunque, verrà dato inizio a questa nuova iniziativa, nuova, nel senso che viene auspicato un turismo con l'anima che aiuti a recuperare i valori della memoriae delle radici vere: intelligenza, bellezze naturali, arte, fede e solidarietà.

Cominceremo con la visita a **MONASTERO** e **SANTUARIO S. CROCE - PUNTA CORVO** di **BOCCA di MAGRA**. Nel pomeriggio, dopo il pranzo, si proseguirà per **LERICI** e **PORTOVENERE**.

Ecco, in dettaglio, il Programma:

- ore 07 partenza da piazza S. Antonio
- ore 09 S. Messa
- ore 10 visita al Monastero e Parco
- ore 12 pranzo
- ore 14 partenza per **LERICI** e **PORTOVENERE**
- ore 19 rientro a Sestri Levante.

Il costo pro capite è fissato in Lire 32.000 e comprende il viaggio in autopullmann G T e il pranzo a BOCCA di MAGRA (bevande comprese).

Le prenotazioni si ricevono presso il **CIRCOLO ACLI** dalle ore 18 alle 18.45 previo versamento di metà della quota dovuta.

#### DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

##### Nuova Famiglia

Il 16 Febbraio 1991 hanno celebrato matrimonio Longo Luigi e Odi Donatella.

Ai cari sposi i rallegramenti e l'augurio di tutta la nostra Comunità parrocchiale.

#### Hanno donato alla Chiesa

I.m. di Sardella Mario	
il condominio	L. 60.000
Avvenente Edoardo	L. 10.000
Una vedova	L. 100.000
Fam. Fontana	L. 50.000
Artana Gardini	L. 100.000
I.m. di G.T.	L. 50.000
A S. Antonio	
Chiesa Ermelinda	L. 50.000
I.m. di Litani Olga	L. 20.000
Grande-Ville Elio e Marisa	L. 300.000
Capuano Antonio	L. 10.000

#### A sostegno del mensile "La Parrocchia"

N.N.	L. 20.000
N.N.	L. 20.000
N.N.	L. 40.000

#### ORARIO DELLE S. MESSE

##### S. Antonio

Festivi: 7, 8, 9, 30, 10, 30, 12, 18.  
Feriali: 7, 30, 8, 30, 9, 30, 18.  
Pre festivi: 18

##### S. Maria

Festivi: 7, 30, 9, 10, 11, 17, 30.  
Feriali: 9, 18.  
Pre festivi: 18

##### S. Pietro

Festivi: 8  
Feriali: 8, 30

##### Capuccini

Festivi: 8, 30, 10, 30.  
Feriali: 8

## CATECHESI DEL VENERDÌ SERA:

### Calendario dei prossimi incontri

- 1° Marzo: Il Battesimo come lavacro: il perdono dei peccati e la Vita Nuova.  
*Don Emilio Gandolfo.*
- 8 Marzo: Battesimo e preghiera: "E voi che siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida "Abbà" Padre" (Galati 4,6).  
*Dr. Paolo Cavagnaro.*
- 15 Marzo: I simboli del rito battesimale: il nome, l'olio, la veste, il cero.  
*Ins. Gabriella Aramini.*
- 22 Marzo: Il Battesimo come appartenenza alla Chiesa: "L'intera Chiesa Madre che è nei santi agisce: tutta genera tutti e ognuno genera tutti" (S. Agostino, commento ai salmi 98,5).  
*Don Emilio Gandolfo.*

## BUONA PASQUA

#### FARMACIE DI TURNO

- 1° Marzo F. Ligure
  - Dal 2 al 9/3 F. di Pila
  - Dal 9 al 16/3 F. Internazionale
  - Dal 16 al 23/3 F. Garino
  - Dal 23 al 30/3 F. Ligure
  - 30 Marzo F. Comunale
- N.B. il turno di servizio inizia alle h. 8,30 del sabato.

#### FARMACIA COMUNALE

VIA ROMA 76 tel. 41775

#### FARMACIA DR. GARINO

VIA XXV APRILE 94 tel. 41131

#### FARMACIA INTERNAZIONALE

LARGO COLOMBO 52 tel. 41024

#### FARMACIA LIGURE

VIA NAZIONALE 131 tel. 41100

#### FARMACIA DI PILA DR. BONELLI

VIA NAZIONALE 432 tel. 41084

#### PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante  
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41 563

Autorizz. Trib. N. 7/88 del 13/2/1988

#### DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

#### COMITATO DI REDAZIONE:

Elisabetta Boccoeri  
Natalino Castagnola  
Stefania Chiappara  
Giovanni Gandolfo  
Paolo Gandolfo  
Pino Lambruschini  
Giacomo Manfredini  
Gianni Nicolini  
Luigi Orofino  
Manuel Rolleri  
Antonio Traverso

#### GRAFICA:

Gian C. Chiappina

#### COMPOSIZIONE E STAMPA:

Litotipografia Piemme - Chiavari